lavoro

COMUNICATO STAMPA

Istituto nazionale di statistica

Retribuzioni contrattuali

Dicembre 2009

Alla fine di dicembre 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica riguardano l'89,7 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota dell'88,0 per cento del monte retributivo osservato.

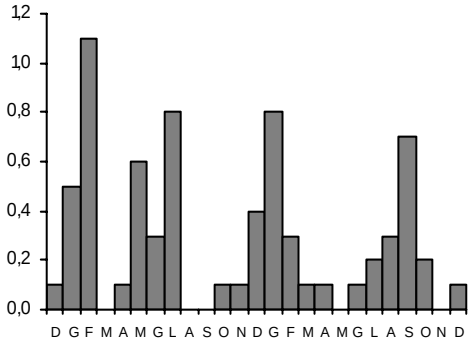
Nel mese di dicembre 2009 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali, con base dicembre 2005=100, ha presentato un incremento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 2,8 per cento rispetto a dicembre 2008. Nella media del 2009 si è registrato un aumento, rispetto all'anno precedente, del 3,0 per cento[1].

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100) - Dicembre 2009

	INDICI	VARIAZIONI %		
	Dicembre 2009	Dic. 2009 / Nov. 2009	Dic. 2009 / Dic. 2008	Media 2009 / Media 2008
Retribuzioni orarie	112,7	0,1	2,8	3,0
Retribuzioni per dipendente	112,7	0,1	2,8	3,1

Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(*Variazioni congiunturali percentuali*)



(da dicembre 2007 a dicembre 2009)

Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie

(*Variazioni tendenziali percentuali*)

(da dicembre 2007 a dicembre 2009)

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 – 00173
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:

1 Aprile 2010

[1] Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 15 gennaio.

Istat

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Analisi della variazione congiunturale

L'incremento congiunturale dello 0,1 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali registrato nel mese di dicembre è il risultato dei miglioramenti economici previsti in sei contratti (Tabella 2).

Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato e che determina una variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 12 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle applicazioni contrattuali – Dicembre 2009

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
Tessili, vestiario e maglierie	2,467	1	T	30,0	-	1,8
Pelli e cuoio	0,089	1	T	29,0	-	1,9
Calzature	0,458	1	T	28,0	-	1,9
Società e consorzi autostradali	0,134	1	T	42,0	-	1,7
Editoria giornali	0,077	1	T	49,0	-	2,0
Credito	4,168	3	T	22,0	-	0,7

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.
(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametrali; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità.
(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto rispetto al mese precedente.
(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro settimanale in minuti.
(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali di dicembre

Nel mese di dicembre, a fronte di un aumento tendenziale medio del 2,8 per cento, gli incrementi più elevati si registrano (Tabella 3) per: *acqua e servizi di smaltimento rifiuti* e *metalmeccanica* (entrambi 4,2 per cento), *alimentari bevande e tabacco* (4,0 per cento), *tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (3,9 per cento). Aumenti più contenuti riguardano: *trasporti, servizi postali e attività connesse* (1,4 per cento), *agricoltura* (1,6 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (1,8 per cento) ed *edilizia* (2,0 per cento). La variazione dell'indice delle retribuzioni orarie è nulla per i contratti *telecomunicazioni*, *militari-difesa, forze dell'ordine* e *attività dei vigili del fuoco.*

Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Dicembre 2009

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Dic. 09	Dic.09 / Nov.09	Dic.09 / Dic.08
AGRICOLTURA	109,2	0,0	1,6
INDUSTRIA	114,3	0,2	3,6
Estrazione minerali	112,5	0,0	2,6
Alimentari bevande e tabacco	113,8	0,0	4,0
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	113,4	1,7	3,9
Legno carta e stampa	113,7	0,0	3,7
Energia e petroli	112,1	0,0	2,6
Chimiche	113,1	0,0	3,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	113,8	0,0	3,4
Metalmeccanica	114,9	0,0	4,2
Energia elettrica e gas	111,9	0,0	2,1
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	112,7	0,0	4,2
Edilizia	115,2	0,0	2,0
SERVIZI PRIVATI	110,4	0,1	2,2
Commercio	111,1	0,0	2,5
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,3	0,0	1,4
Pubblici esercizi e alberghi	110,4	0,0	1,8
Servizi di informazione e comunicazione	107,1	0,4	3,6
Telecomunicazioni	112,1	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	110,2	0,6	2,9
Altri servizi privati	110,5	0,0	2,5
TOTALE SETTORE PRIVATO	112,3	0,1	2,9
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	113,8	0,0	2,6
Comparti di contrattazione collettiva	115,3	0,0	3,1
di cui Ministeri	116,2	0,0	3,0
Regioni ed autonomie locali	115,6	0,0	3,6
Servizio Sanitario Nazionale	115,2	0,0	3,5
Scuola	115,0	0,0	2,7
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,0
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	0,0
INDICE GENERALE	112,7	0,1	2,8

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

Tabella 4. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Anno 2009

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici delle retribuzioni orarie		
	Anno 2008	Anno 2009	2009 rispetto al 2008
AGRICOLTURA	105,9	109,2	3,1
INDUSTRIA	109,4	113,1	3,4
Estrazione minerali	109,2	111,1	1,7
Alimentari bevande e tabacco	108,7	111,6	2,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,6	111,0	3,2
Legno carta e stampa	108,4	112,7	4,0
Energia e petroli	109,3	110,7	1,3
Chimiche	109,5	112,7	2,9
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	108,7	112,7	3,7
Metalmeccanica	110,0	113,5	3,2
Energia elettrica e gas	108,9	111,7	2,6
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	105,5	110,8	5,0
Edilizia	110,5	114,9	4,0
SERVIZI PRIVATI	106,1	109,1	2,8
Commercio	105,2	109,3	3,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	107,4	108,7	1,2
Pubblici esercizi e alberghi	107,5	109,5	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	103,1	105,8	2,6
Telecomunicazioni	110,9	112,1	1,1
Credito e assicurazioni	106,0	108,1	2,0
Altri servizi privati	105,5	109,5	3,8
TOTALE SETTORE PRIVATO	107,7	111,1	3,2
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	109,6	112,9	3,0
Comparti di contrattazione collettiva	110,2	114,2	3,6
di cui Ministeri	112,1	115,9	3,4
Regioni ed autonomie locali	109,7	113,3	3,3
Servizio Sanitario Nazionale	109,4	112,9	3,2
Scuola	110,7	114,8	3,7
Forze dell'ordine	106,7	106,9	0,2
Militari – Difesa	107,4	107,7	0,3
Attività dei vigili del fuoco	110,7	112,3	1,4
INDICE GENERALE	108,2	111,5	3,0

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali annue

Nella media del 2009, l'indice orario delle retribuzioni contrattuali registra una crescita, rispetto alla media del 2008, del 3,0 per cento (Tabella 4). Aumenti annui delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: *acqua e servizi di smaltimento rifiuti* (5,0 per cento), *edilizia* e *legno carta e stampa* (entrambi 4,0 per cento), *commercio* (3,9 per cento) e *altri servizi privati* (3,8 per cento). Gli incrementi più contenuti si osservano, invece, nei comparti: *trasporti, servizi postali e attività connesse* (1,2 per cento), *telecomunicazioni* (1,1 per cento), *militari-difesa* (0,3 per cento) e *forze dell'ordine* (0,2 per cento).

Analisi della copertura contrattuale

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine, nel mese di dicembre nessun contratto è scaduto, mentre sono stati siglati quelli relativi ai dipendenti delle industrie *chimiche* (rinnovato qualche settimana prima della scadenza naturale, fissata a fine dicembre) e quello delle *telecomunicazioni* (la cui ipotesi, siglata ad ottobre, è stata definitivamente approvata dalle parti sociali nei primi giorni di dicembre).

Conseguentemente, alla fine di dicembre sono in vigore 59 accordi[2] che regolano il trattamento economico di circa 11,7 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza, in termini di monte retributivo, pari all'88,0 per cento. Per contro, risultano in attesa di rinnovo 19 contratti che corrispondono al 12,0 per cento del monte retributivo totale e che coinvolgono circa 1,3 milioni di dipendenti.

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di dicembre 2009 e accordi recepiti nel 2009 per raggruppamenti principali di contratti (base dicembre 2005=100) *(valori percentuali)*

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2009	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	98,0	55,9	2,0
Servizi privati	35,3	82,7	4,6	17,3
Totale settore privato	73,3	90,7	29,7	9,3
Attività della pubblica amministrazione	26,7	80,4	80,5	19,6
Totale economia	100,0	88,0	43,3	12,0

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.
(b) L'incidenza di ciascun raggruppamento (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.
(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del raggruppamento di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti risulta elevata in tutti i settori (Tabella 5): nel mese di dicembre la copertura è totale per l'*agricoltura*, mentre è rispettivamente pari al 98,0, all'82,7 e all'80,4 per cento per l'*industria*, i *servizi privati* e la *pubblica amministrazione*.

[2] Complessivamente i contratti seguiti dall'indagine sono 76 ma vengono conteggiati 78 differenti accordi: infatti, nonostante già dal 2002 gli accordi *gas e acqua aziende municipalizzate*, *gas aziende private* e *acqua aziende private* si siano fusi nell'accordo di settore *gas e acqua*, si è preferito mantenerli separati per la presenza di alcune specifiche peculiarità.

La stagione contrattuale del 2009 è stata caratterizzata dal rinnovo di 23 accordi (Tabella 6) a cui sono associati poco più di 5,5 milioni di lavoratori dipendenti a cui corrisponde un monte retributivo pari al 43,3 per cento di quello totale. A livello settoriale, cinque contratti appartengono all'*industria*, otto ai *servizi privati* e dieci alla *pubblica amministrazione*. Degli accordi recepiti, sei sono relativi alla parte normativa quadriennale, dieci al secondo biennio economico. Dei sette rimanenti, sei (*alimentari, olearie, carta e carto-tecnica, chimiche, metalmeccaniche telecomunicazioni*) sono stati rinnovati secondo il nuovo modello contrattuale, introdotto nel gennaio 2009, che stabilisce una durata triennale degli accordi sia per la parte normativa sia per quella economica; per quello dei *servizi portuali*[3] vi è stata la sigla contestuale del primo e secondo biennio. Nella *pubblica amministrazione*, ad eccezione dell'accordo per i *conservatori*, sono stati rinnovati tutti i contratti appartenenti al *comparto di contrattazione collettiva*[4]. Solo il rinnovo per la *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è relativo al primo biennio, mentre tutti gli altri riguardano il secondo biennio 2008-2009.

Tabella 6. Quadro riassuntivo della situazione contrattuale nel 2009 (a)

Settori di attività economica	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2009			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2009			Contratti recepiti nell'anno 2009		
	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia	Num.	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	2	2,0	367	0,0	0,0	0,0
Industria	1	0,7	70	25	35,4	4.949	5	20,2	2.813
Servizi privati	11	6,1	781	23	29,2	3.870	8	1,6	174
Totale settore privato	12	6,8	851	50	66,5	9.186	13	21,8	2.988
Pubblica amministrazione	7	5,2	490	9	21,4	2.541	10	21,5	2.543
Totale economia	19	12,0	1.340	59	88,0	11.726	23	43,3	5.530

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.
(b) Cfr. la nota (a) della tabella 4.

Poiché dicembre è il mese di scadenza di numerosi contratti, ove non avvenissero rinnovi la quota (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore da gennaio del 2010 risulterebbe pari al 48,9 per cento, in netta riduzione rispetto a quella osservata a dicembre 2009 (88,0 per cento).

[3] Gli altri accordi rinnovati dei *servizi privati* sono quelli dei *trasporti aerei (piloti assistenti di volo e personale di terra*), *i servizi portuali*, i *giornalisti* e quello per i *dipendenti Rai*.

[4] *Ministeri, Agenzie fiscali e monopoli, Presidenza del Consiglio dei Ministri Enti pubblici non economici, Regioni e autonomie locali, Servizio Sanitario Nazionale, Ricerca, Scuola, Università- non docenti.*

Tabella 7. Contratti nazionali in vigore alla fine di dicembre 2009 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamenti principali di contratti *(valori percentuali)* (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine gennaio 2010	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine giugno 2010
	Gen. 10	Feb. 10	Mar. 10	Apr. 10	Mag. 10	Giu. 10		
Agricoltura	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	0,0	93,5
Industria	77,3	77,3	77,3	60,7	60,7	60,7	2,0	39,3
Servizi privati	59,1	59,1	59,1	59,1	59,1	59,1	17,3	40,9
Totale settore privato	66,6	66,6	66,6	58,5	58,5	58,5	9,3	41,5
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,6	100,0
Totale economia	48,9	48,9	48,9	42,9	42,9	42,9	12,0	57,1

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio raggruppamento, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.
(b) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'*intera economia*, proiettato per l'anno 2010 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di dicembre 2009, registrerebbe un incremento medio annuo dell'1,5 per cento.

Tabella 8. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di dicembre 2009 per raggruppamenti principali di contratti

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre gennaio giugno 2010 (b)	Media annua 2010 (c)
	Gen. 10	Feb. 10	Mar. 10	Apr. 10	Mag. 10	Giu. 10		
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	2,7	2,7	2,6	2,5	2,6	2,6	2,9	2,1
Servizi privati	2,1	2,1	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	1,8
Totale settore privato	2,3	2,3	2,4	2,4	2,4	2,3	2,5	1,8
Attività della pubblica amministrazione	2,6	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,7	0,8
Totale economia	2,4	2,0	2,1	2,1	2,1	2,0	2,3	1,5

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.
(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.
(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni acquisiti fino dicembre 2009 e alle proiezioni per i mesi del 2010.

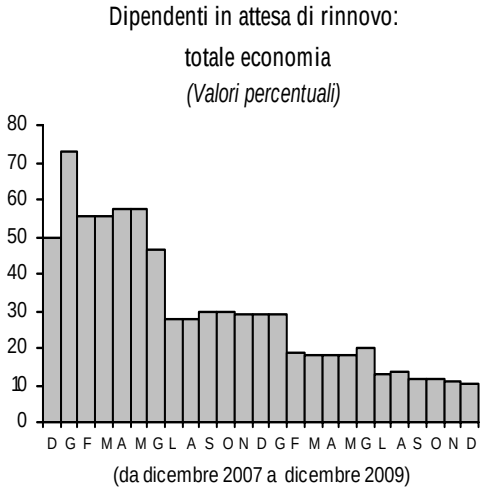
Con riferimento al primo semestre del 2010, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'*indice generale* diminuirebbe progressivamente dal 2,4 per cento di gennaio al 2,0 per cento di giugno 2010 (Tabella 8). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di dicembre e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 7.

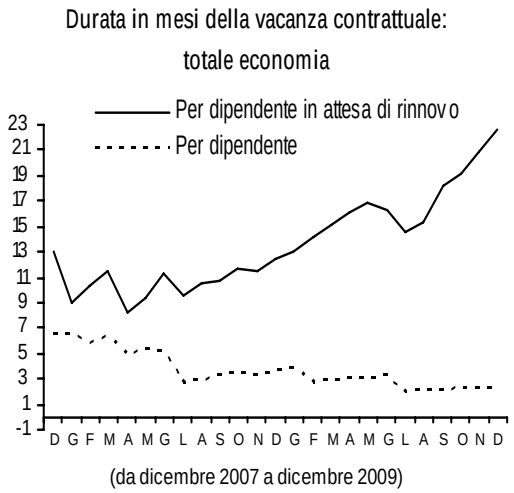
Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

Analisi della tensione contrattuale

A dicembre 2009, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 10,3 per cento, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente a seguito dell'entrata in vigore del contratto *telecomunicazioni*; la quota risulta nettamente inferiore rispetto a dicembre 2008 (28,7 per cento). L'attesa per i lavoratori con il contratto scaduto è in media di 22,6 mesi, in aumento sia rispetto a novembre 2009 (20,9), sia rispetto a un anno prima (12,4). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 2,3 mesi, invariata rispetto a quella del mese precedente, ma inferiore di oltre un mese rispetto a dicembre 2008 (3,6) (Tabella 13 nelle serie storiche).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).





Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, limitando la pubblicazione alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di ottobre 2009 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-ottobre 2009 il numero delle ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 1,8 milioni, con un calo del 58,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008. Tra le motivazioni, quelle che presentano le incidenze maggiori sono le *altre cause*[5] (29,7 per cento delle ore totali non lavorate per conflitti), il *licenziamento e la sospensione dei dipendenti* (22,8 per cento) e le *rivendicazioni economiche* (18,8 per cento) (Tabelle 9 e 14 nelle serie storiche).

Tabella 9. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (*Migliaia*) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2007	2008 (b)	2009 (b)	2008 rispetto al 2007	2009 rispetto al 2008
Gennaio	107	1.519	130	1.319,6	-91,4
Gennaio-Febbraio	170	1.651	388	871,2	-76,5
Gennaio-Marzo	304	2.389	640	685,9	-73,2
Gennaio-Aprile	533	2.838	793	432,5	-72,1
Gennaio-Maggio	935	2.993	900	220,1	-69,9
Gennaio-Giugno	1.285	3.292	1.082	156,2	-67,1
Gennaio-Luglio	1.464	3.455	1.209	136,0	-65,0
Gennaio-Agosto	1.497	3.461	1.305	131,2	-62,3
Gennaio-Settembre	1.567	3.602	1.443	129,9	-59,9
Gennaio-Ottobre	3.494	4.331	1.811	24,0	-58,2
Gennaio-Novembre	4.943	4.994		1,0	
Anno	6.508	5.059		-22,3	

(a) Dati segnalati dalle questure.
(b) Valori provvisori.

[5] Modalità residuali rispetto alle sei motivazioni codificate.